

Un paese due sistemi: Hong Kong e la Repubblica Popolare Cinese nei nuovi scenari dell'universo giuridico globalizzato

di **Elisabetta Esposito Martino** – *Funzionaria dell'INDAM*

SOMMARIO: 1. *Introduzione.* – 2. *Istituzione delle Aree Amministrative Speciali.* - 3. *Excursus storico.* - 4. *Quadro istituzionale e normativo* – 5. *Nuovi scenari* 6. *Conclusione.*

1. Introduzione

Dopo il crollo del Muro di Berlino ed il successivo disintegrarsi dell'Ostblock, che ha causato l'implosione della famiglia giuridica socialista, le istituzioni del vecchio continente si sono ricompattate, sotto l'egida dell'Unione Europea, ma non uniformate. Si rinvengono ancora profonde diversità tra la "civilian tradition" del sistema romano germanico, fondata sul diritto scritto¹, e il diritto giurisprudenziale proprio della common law, correlata al principio del "judge made law".² A ciò si aggiunge la progressiva perdita di sovranità dei singoli Stati, i quali non traggono le fondamentali linee di indirizzo politico dai principi costituzionali ma dalle leggi dell'economia mondiale³ di mercato.

Anche negli Stati Uniti si è diffuso un pensiero orientato in senso prevalentemente mercantile, fondato su interessi circoscritti a pochi privilegiati, che ha prodotto una pesante crisi finanziaria ed economica e gravi ripercussioni sociali e politiche che hanno svelato le profonde ambiguità di tutto il sistema occidentale capitalistico.

Per altri versi e con altre modalità anche la Repubblica Popolare Cinese si trova nella necessità di armonizzare molte diversità e superare altrettante dissonanze, non solo attraverso scelte sempre più pragmatiche, volte a costruire un'impalcatura normativa funzionale allo

¹ La civilian tradition si è sviluppata sulla base del diritto romano e sul Corpus juris di Giustiniano "Non exemplis sed legibus iudicandum est", focalizzandosi sui principi legali generali, che la dottrina ha elaborato nel corso dei secoli e che ha trasfuso nelle norme codificate, attraverso cui il diritto svolge la sua funzione ordinatrice e politica. Cfr: R.DAVID, *I grandi sistemi giuridici contemporanei*, Cedam, Padova, 1980, pag. 78 e ss..

² Il diritto è un'opera di ragione, distinta dalla legge, ha una continuità storica, è il prodotto di una lunga evoluzione, che nessuna rivoluzione ha turbato, prova della grande saggezza della common law. E' un diritto giurisprudenziale, le cui regole (legal rules) offrono l'immediata soluzione di una controversia. Cfr: *ibidem*, pag. 371 e ss..

³ G. MORBIDELLI, *Lezioni di diritto pubblico comparato, costituzioni e costituzionalismo*, Monduzzi, Bologna, 2007, pag.10.

sviluppo economico e alle regole dei mercati finanziari, ma anche modellando un ordinamento politico costituzionale credibile per il nuovo ruolo di grande potenza. Inoltre dal 1997, anno in cui Hong Kong⁴ è ritornata alla madrepatria, la RPC deve sciogliere i nodi, a volte inestricabili, creati da sovrapposizioni normative insite in un regime sostanzialmente ibrido⁵.

Il sistema giuridico della RPC, pur appartenendo formalmente alla famiglia romano germanica, non attinge il proprio sistema di valori dal diritto romano ma dal pensiero confuciano e, pur essendo superstita della famiglia socialista per quanto concerne la funzione rivoluzionaria del diritto e dello stato, ne ha preso le distanze con l'elaborazione di una via cinese al socialismo. In questo contesto si colloca l'inserimento della realtà istituzionale della ex colonia britannica nel corpus iuris dello *Stato di Mezzo*, interconnesso sempre più ai circuiti di globalizzazione giuridica, non solo per le implicazioni economiche,⁶ notevolissime, ma anche per la mina vagante rappresentata da istituzioni, norme e consuetudini, declinate con le modalità della common law, radicata sui principi di autonomia e libertà, basati su una stretta interconnessione tra diritti e doveri. Tale sovrapposizione di tradizioni costituzionali sembra stemperarsi nel contesto di un governo, ancora saldamente in mano al partito comunista, che forse non da questo trae la legittimazione, ma dall'insieme derivato dal marxismo leninismo rimodulato con il pensiero di Mao⁷, dalle quattro modernizzazioni⁸, dall'economia socialista di mercato, dal socialismo con caratteristiche cinesi⁹, dalle teoria delle tre rappresentatività¹⁰ a quella di un paese

⁴ Hong Kong (Xiānggǎng香港), conosciuta in occidente con la pronuncia cantonese Hēunggóng, si estende su circa 1.100 Km², con una popolazione di sette milioni di abitanti e costituisce una delle aree più densamente popolate al mondo. Sulla localizzazione: "It consists of Hong Kong Island, originally ceded by China to Great Britain in 1842, the southern part of the Kowloon Peninsula and Stonecutters (Ngong Shuen) Island (now joined to the mainland), ceded in 1860, and the New Territories, which include the mainland area lying largely to the north, together with 230 large and small offshore islands—all of which were leased from China for 99 years from 1898 to 1997." In *ENCYCLOPAEDIA BRITANNICA*, consultata il 23/1/2015 sul sito: <http://www.britannica.com/EBchecked/topic/270971/Hong-Kong>

⁵ I. CASTELLUCCI, *Legal Hybridity in Hong Kong e Macao*, in *McGill Law Journal*, consultato il 14/01/15 sul sito: <http://lawjournal.mcgill.ca/userfiles/other/8747917-574.art.Castellucci.pdf>

⁶ "Hong Kong gode del maggiore grado di apertura economica al mondo (Rapporto Heritage Foundation), combinato con un basso livello di tassazione e con un ambiente congeniale allo sviluppo delle attività economiche e commerciali che la rendono un luogo ideale per gli affari e per attirare investimenti. Tra le piazze finanziarie più importanti di questa parte del mondo, ospita la più grande comunità bancaria dell'Asia e il suo listino di borsa è il secondo in Asia e il sesto al mondo per capitalizzazione. La certezza del diritto, la trasparenza e l'indipendenza del sistema giudiziario sono massime". Vedi: MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, *Info mercati esteri, Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese*, consultato il 23/11/2014 sul sito: http://www.infomercatiesteri.it/public/rapporti/r_127_hongkong.pdf

⁷ Il pensiero di Mao Zedong (Máo zédōng,毛泽东), fondatore della Repubblica Popolare Cinese, è ancora il cardine della rivoluzione cinese, la grandezza storica è ancora indiscussa nonostante si riconoscano alcuni errori, in particolare in riferimento alla Rivoluzione Culturale, come è stato ribadito nel 1981 durante la Sesta sessione plenaria dell'XI Comitato centrale del Partito Comunista cinese, che ha approvato la "Risoluzione su alcune questioni nella storia del partito a partire dalla fondazione della Repubblica Popolare" consultato il 3/11/2014 sul sito: <http://cpc.people.com.cn/GB/64162/64168/64563/65374/4526448.html>

⁸ L'artefice delle quattro modernizzazioni (Sì gè xiàndàihuà四个现代化) era stato Dèng Xiǎopíng邓小平, che aveva avviato la modernizzazione dell'agricoltura, dell'industria, della difesa e quella della scienza e della tecnologia, smantellando l'economia pianificata ed introducendo l'economia socialista di mercato. cfr. G. SAMARANI, *La Cina del Novecento: dalla fine dell'impero ad oggi*, Torino, Einaudi, 2004, pag. 281 e ss.

⁹ Nella Risoluzione del 1986 sui "principi guida della formazione della civiltà spirituale socialista" viene elaborato il concetto di socialismo dalle caratteristiche cinesi volto al consolidamento di un paese socialista moderno,

e due sistemi¹¹, sul profondo substrato del confucianesimo¹² in cui la concezione autoritaria del potere viene mitigata dalla tolleranza veicolata dalla cultura classica.

L'approdo, ancora incerto, sembrerebbe prefigurare un nuovo modello in cui si adottino le norme scritte ma, comunque e sempre, in una prospettiva tradizionale di armonizzazione degli antichi valori coniugati con il sistema socialista e declinati con lo Stato di diritto.

L'evoluzione che seguirà determinerà non solo la struttura politico costituzionale della Repubblica Popolare Cinese, di Hong Kong, Macao e probabilmente di Taiwan ma, per la prima volta nella storia universale, produrrà sostanziali ripercussioni a livello mondiale.

2. Istituzione delle Aree Amministrative Speciali

Il primo luglio 1997, la sovranità di Hong Kong è stata trasferita dal Regno Unito alla Cina, attraverso un passaggio di poteri e funzioni definito dagli uni "the Handover"¹³, la cessione,

con un alto grado di civiltà e di democrazia, secondo i "quattro principi fondamentali" (Sì gè jiānchí 四个坚持) che postulano una via socialista (hèhuì zhǔyì dàolù 社会主义道路), la dittatura del proletariato (Rénmín mínzhǔ zhuānzhèng 人民民主专政), sotto la direzione del partito (Gòngchǎndǎng de lǐngdǎo 共产党的领导) e il marxismo-leninismo-pensiero di Mao Zedong (Mǎliè zhǔyì, máozédōng sīxiǎng 马列主义、毛泽东思想). L'approdo finale era la creazione di "civiltà materiale socialista" (Shèhuì zhǔyì wùzhì wénmíng 社会主义物质文明) radicata sulla disciplina, sullo spirito di dedizione e sull'integrità morale. Cfr: MARINA MIRANDA, *Stabilità e riforme "con caratteristiche cinesi"* in *Mondo Cinese*, n. 100 del gennaio 1999 consultato il 20/12/2014 sul sito: http://www.tuttocina.it/mondo_cinese/100/100_mira.htm e, della stessa autrice, *La democrazia in Cina, le diverse formulazione dagli anni '80 ad oggi*, Orientalia, Roma, 2013.

¹⁰ La teoria delle Tre rappresentatività (Sān gè dàibiǎo 三个代表), attribuita a Jiang Zemin è senza dubbio ancorata ai tradizionali valori dello studio, della politica, della integrità e della rettitudine; viene recepita nel nuovo Statuto del PCC ed impegna il Partito a rivestire il ruolo di "rappresentante delle forze produttive avanzate, rappresentante della cultura più avanzata e rappresentante gli interessi della stragrande maggioranza del popolo cinese" In tal modo le forze produttive avanzate, imprenditori e capitalisti, entravano a far parte del PCC a pieno titolo. Cfr P. CORRADINI, *Popoli e società in cinque millenni di storia*, Giunti Editore, Firenze-Milano, 2005, pag. 496 e ss.

¹¹ Questa teoria, chiamata "un solo paese, due sistemi", in cinese: Yīgè guójiā liǎng zhǒng zhìdù, 一个国家两种制度, abbreviato in: Yì guó liáng zhì 一国两制 viene riassunta dal China Internet Information Center sul sito: <http://www.china.org.cn/english/features/china/203730.htm>

¹² Nella Cina continentale il ritorno al confucianesimo può essere considerato una reazione conservatrice e costituisce una delle correnti principali del pensiero conservatore nella cultura cinese moderna, in concorrenza con il liberalismo occidentale e il marxismo. Tutti riconoscono che la sua origine e il suo sviluppo è legato alla vecchia società e al dominio delle classi feudali, per cui, nella Repubblica popolare, lo si associa sempre con «l'eredità velenosa feudale». Ora, tuttavia, si sottolinea sempre più frequentemente la necessità di distinguere due aspetti, cioè, nella terminologia di Tu Weiming, uno dei suoi più importanti esponenti, la «tradizione confuciana» (Rújiā chuántǒng 儒家传统) e la «Cina confuciana» (Rújiā Zhōngguó 儒家中国). Quest'ultima è finita con la società feudale; la prima invece sopravvive perché i suoi valori culturali sono comuni e perenni: anzi, senza le pastoie della società feudale, trova nuova vitalità e creatività. Cfr: S. TICOZZI, *Il Tao della Cina oggi. Dinamiche culturali, politiche e istituzionali* consultato il 23/1/2015 su sito: http://www.fga.it/uploads/media/Il_Tao_della_Cina_oggi.pdf

¹³ Cfr: il Post del 1/7/2012 consultato il 10/12/2014 sulla pagina web: <http://www.ilpost.it/2012/07/01/hong-kong-15-anni-dopo/>

dagli altri “la Riunificazione” o “il Ritorno”¹⁴. Due anni dopo una simile procedura è stata applicata anche per Macao. La restituzione di Hong Kong è avvenuta secondo il principio “un paese due sistemi” che prevedeva uno status ad hoc per i territori in questione, al fine di garantire una lenta transizione del sistema economico¹⁵ e giuridico dalla colonia britannica alla RPC, che si compirà nel 2047. Questa teoria è fondata sulla necessità di non modificare nell’isola il sistema legale, sociale ed economico, al fine di assicurare il mondo imprenditoriale e finanziario, molto scettico, dopo la repressione della protesta avvenuta a piazza Tian’anmen nel 1989, sulle reali intenzioni dei dirigenti cinesi di rispettare i diritti umani e di governare in base alla legge. Una gestione ottimale del passaggio di sovranità rientrava nel contesto dell’“ascesa pacifica”¹⁶, funzionale alla crescita economica e alla compartecipazione al processo di globalizzazione che postulavano il mantenimento degli equilibri geopolitici, garanzia non solo di sicurezza per tutto lo scacchiere asiatico ma anche di ordine internazionale.

Il ritorno della colonia britannica alla madre patria era stato formalizzato dall’art. 31 della Costituzione¹⁷, nel capitolo dedicato ai «principi generali», in cui era stata inserita la previsione riguardante la possibile istituzione di eventuali aree amministrative speciali¹⁸, definite SARs (Special Administrative Regions) al fine di predisporre il futuro inglobamento nello Stato di tutti i territori storicamente cinesi ma non sottoposti alla sovranità della RPC. Questa strategia era

¹⁴ In cinese: Huíguī, 回归 il ritorno. Il Preambolo della Legge Fondamentale di Hong Kong recita:... il 19 Dicembre 1984 i governi cinesi e britannici hanno firmato la Dichiarazione Congiunta sulla questione di Hong Kong, affermando che il Governo della Repubblica popolare cinese riprenderà l’esercizio della sovranità su Hong Kong a partire dal 1° luglio 1997. Cfr: La Legge Fondamentale della regione amministrativa speciale di Hong Kong della Repubblica Popolare Cinese (Zhōnghuá rénmín gònghéguó xiānggǎng tèbié xíngzhèngqū jīběnfǎ 中华人民共和国 香港 特别行政区 基本法) è riportata in inglese in DANNY GITTINGS, *Introduction to the Hong Kong Basic Law*, Hong Kong University Press, Hong Kong, 2013, pag. 315 e ss.

¹⁵ Dal 2004, tra la Cina e Hong Kong è stato avviato un processo di liberalizzazione, chiamato CEPA (Closer Economic Partnership Arrangement), che comporta la progressiva esenzione dei dazi per una gamma di prodotti definita e la liberalizzazione in numerosi settori di attività. Hong Kong si conferma inoltre come principale piattaforma offshore per il commercio internazionale dello yuan. Il 29 agosto 2013 è stato firmato il Supplemento X del CEPA tra la Cina e Hong Kong. Cfr: sito web della FARNESINA, *diplomazia economica italiana*, aggiornato al 22/05/2014, consultato il 23/11/2014: http://www.infomercatiesteri.it/quadro_macroeconomico.php?id_paesi=127

¹⁶ L’ascesa pacifica Héping juéqǐ 和平 崛起 raggiunge l’acme durante i giochi olimpici del 2008.

¹⁷ “Articolo 31 della Costituzione: “Lo Stato, se necessario, istituisce Aree Amministrative Speciali. L’ordinamento delle Aree Speciali deve essere fissato secondo le norme di legge dall’Assemblea Popolare Nazionale in base alle diverse situazioni concrete.” La Costituzione del 1982 con le successivi revisioni del 12/4/1988 (emendamenti approvati dalla I Sessione della VII ANP), del 29/3/1993 (I Sessione della VIII ANP), del 15/3/1999 (II Sessione della IX ANP) e del 14/3/2004 (II Sessione della X ANP) è reperibile sul sito web ufficiale del Governo della RPC http://www.gov.cn/guoqing/201403/06/content_2630691.htm. anche in inglese: (http://english.gov.cn/2005-08/05/content_20813.htm); per il testo vigente in cinese: 中国的共和国宪法, China legal publishing house, Pechino, 2014, pag. 1 -82. Nel testo italiano si riporta la traduzione di P. BISCARETTI DI RUFFIA, in *Costituzioni Straniere contemporanee, vol II, testi scelti e commentati* da P. BISCARETTI DI RUFFIA, Milano, Giuffrè 1987, pag. 328

¹⁸ Le aree amministrative speciali, in cinese: tèbié xíngzhèngqū 特别行政区, vengono create per permettere la restituzione alla Cina dei territori di Hong Kong (Xiānggǎng 香港) nel 1997 e di Macao (Àomén 澳门) nel 1999, in vista anche di un futuro ritorno di Taiwan (Táiwān 台湾) alla madrepatria.

stata anche implementata con l'istituzione nel 1980 delle Zone economiche speciali¹⁹ (Shenzhen, Zhuhai, Shantou e Xiamen) dove si consentiva la sperimentazione di sottosistemi giuridici parziali, funzionali ad una forma di autonomia politica ed economica che potesse fungere da tramite con gli Stati limitrofi e con le numerose compagini di cinesi all'estero. A questo scopo la zona di Shenzhen, al confine con Hong Kong, consentiva proficui scambi commerciali e favoriva gli investimenti stranieri, sulla base di un sistema di mercato capitalista. Tutto il sistema garantiva alla HKSAR, certamente configurata come parte inalienabile²⁰ dello Stato, un alto grado di autonomia, ad eccezione che per la politica estera²¹ e la difesa militare²², mantenute nella sfera di competenza del governo centrale. Sono assegnate invece al governo locale le funzioni inerenti all'ordine pubblico²³, le relazioni internazionali, la capacità di concludere accordi con Stati terzi, limitatamente alle materie economiche e culturali e di partecipare ad organizzazioni intergovernative²⁴. La disciplina giuridica del sistema è materia riservata alla legge, approvata dall'Assemblea Nazionale del Popolo, che ne differisce l'entrata in vigore al giorno fissato per il ritorno dei territori in questione alla madre patria, denominata Legge Fondamentale (LF)²⁵ in quanto sancisce la salvaguardia dei diritti e delle libertà²⁶ dei residenti nella ex colonia, un separato sistema di common law, in base al quale vengono esercitati il potere legislativo, esecutivo e giudiziario²⁷, garantiti da una magistratura indipendente fino all'ultimo grado di giudizio²⁸.

Vengono così introdotte nuove modalità di autonomia costituzionale, che possono dare luogo alla formazione di particolari regole convenzionali e che, per alcuni versi, sembrano ispirate ad una sorta di devolution²⁹, finalizzata ad introdurre nella vita politica e istituzionale l'idea

¹⁹ La contiguità spaziale tra le Zone Economiche Speciali (Special Economic Zones, Sezs, Jīngjì tèqū 经济特区), istituite nel territorio della Repubblica popolare cinese, che godono di tutta una serie di normative in deroga ai principi generali dell'ordinamento, e le Regioni Amministrative Speciali (Hong Kong e la zona economica speciale di Shenzhen, Macao e la zona di Zhuhai e, in futuro, Taiwan con la zona di Xiamen) postula una articolazione normativa atta a disciplinare le diversità ordinamentali in vista di una futura fusione. Cfr. SAMARANI, *La Cina ...*, cit., p. 400 e ss.

²⁰ art. 1 della Legge Fondamentale.

²¹ Art. 13, comma 1 della LF

²² Art. 14, comma 1 della LF

²³ Art. 14, comma 2 della LF

²⁴ Art. 13, comma 3 della LF

²⁵ Per il testo vigente ufficiale in cinese: sito ufficiale del Governo Centrale del Popolo della RPC in http://www.gov.cn/test/2005-07/29/content_18298.htm e sito ufficiale della Regione Amministrativa Speciali di Hong Kong: Basic Law of the Hong Kong Special Administrative Region of the People's Republic of China: <http://www.basiclaw.gov.hk/en/index/index.html>

²⁶ Art. 4 della LF

²⁷ L'art. 11 della LF reitera il riferimento ai diritti e alle libertà nella logica che scaturisce dalla divisione dei poteri.

²⁸ Art. 2 della LF

²⁹ Per Devolution si intende il trasferimento, e di conseguenza la ripartizione di poteri (sharing of powers) fra istituzioni di governo all'interno di una cornice definita (limited framework) posta dalla legislazione. D. G. BIANCHI, *Storia della devoluzione britannica dalla secessione ai giorni nostri*, Franco Angeli, Milano, 2005, pag. 35 e ss.

dell'autogoverno di sottosistemi³⁰, territorialmente delimitati e parzialmente autonomi rispetto al sistema superiore, sull'archetipo del decentramento britannico³¹.

Un'autonomia così prefigurata sembra, per altri versi, riprendere concezioni proprie della forma di Stato Federale³² e mette in discussione il modello di "unità pluralistica" della nazione cinese, costituzionalmente disciplinato³³, da cui deriva uno Stato unitario multi-etnico, composto per il 90% da popolazione han e per il restante 10% da un caleidoscopio di etnie, fluttuanti spesso tra le frontiere, insediate in zone che corrispondono però a più del 50% dell'estensione totale del Paese. Dopo la fondazione della Repubblica Popolare, queste zone, in cui vi è abbondanza di prodotti e di risorse naturali, sono state costituite come vere e proprie regioni autonome³⁴, considerate parti inalienabili dello Stato, che garantisce l'uguaglianza tra i gruppi etnici³⁵ e la libertà di utilizzare la propria lingua, come contenuto nella Costituzione vigente e come successivamente recepito con la Legge sull'Autonomia Regionale Nazionale e con la Legge Elettorale³⁶. Tali scelte non solo rispondono alla necessità di un adeguamento ai principi costituzionali che prevedono il rispetto delle minoranze ma soprattutto rappresentano una lontana eco di altri principi, quelli confuciani, che sostenevano un impero multinazionale³⁷.

Diversa appare però l'impalcatura costituzionale costruita per la Regione speciale di Hong Kong (HKSAR) che non è legata a diversità etniche, ma a ragioni storiche, culturali e giuridiche³⁸ che sostanziano il cd. Life Style, cioè il precipuo stile di vita degli abitanti del Porto Profumato.

³⁰ "Devolution is a process, not an event", Ron Davies (1997) cfr: Review by ARTHUR AUGHEY in *Parliamentary Affairs*, Vol. 63 No.1, 2010, 212-217 <http://pa.oxfordjournals.org/content/63/1/212.full.pdf+html>

³¹ L'Home Rule gladstoniana è considerata l'archetipo della devoluzione.

³² cfr. G. ROLLA, *The development of asymmetric regionalism and the principle autonomy in the new constitutional systems*, Centro di Ricerca sui sistemi Costituzionali comparati, University of Genoa, Italy, consultabile sul sito: <http://www.crdc.unige.it/docs/articles/rolla6.pdf>

³³ Nel Preambolo della Costituzione cinese vigente, lettera i, si legge: «... Completare il grande compito dell'unione della patria è un obbligo inviolabile dell'intero popolo cinese...» lettera m:«... (Plurità etnica) La Rpc è uno stato unitario plurinazionale forgiato in comune da ogni gruppo etnico nell'intero paese. Rapporti di uguaglianza, unità, aiuto vicendevole tra le nazionalità si sono affermati e continueranno a rafforzarsi. Nella lotta per tutelare l'unità delle nazionalità ci si opporrà al grande nazionalismo, specie al grande nazionalismo han, e ci si opporrà anche al nazionalismo locale. Lo stato si impegna al massimo per promuovere la prosperità comune delle varie nazionalità nell'intero paese.» si riporta la traduzione di P. BISCARETTI DI RUFFIA, in *Costituzioni Straniere contemporanee*, cit., pag. 326 e ss.

³⁴ Le cinque regioni autonome Zizhiqū 自治区 sono : Guǎngxī zhuàngzú 广西壮族, Nèiménggǔ 内蒙古 (Mongolia interna), Níngxià huízú 宁夏回族, Xīnjiāng wéiwú'ěr zú 新疆维吾尔族 (Uiguri), Xīzàng 西藏 (Tibet).

³⁵ I confini della Repubblica Popolare Cinese risalgono alla seconda metà del secolo XVIII, epoca in cui il regno di Qianlong (Qing, 1644-1911) conquistò vasti territori tra cui il Turkestan cinese, la Mongolia, il Tibet e l'intera Cina meridionale, dallo Yunnan a Taiwan Cfr: CRISTIANA TURINI, *Società multi-etnica e pluralismo culturale: considerazioni su problemi delle minoranze etniche nella Repubblica Popolare Cinese* in *Mondo Cinese*, n. 101, consultato il 17/11/2014 alla pagina http://www.tuttocina.it/mondo_cinese/101/101_turi.htm#2

³⁶ M. CIGLIANO, *La legge sull'autonomia delle minoranze e la sua attuazione in Mondo Cinese*, n. 63, sett. 1988, pp.13-30.

³⁷ "del resto lo stesso termine che in cinese indica cultura e civiltà significa trasformazione. Per diventare cinese bisogna trasformarsi accettando quei valori e quel modo di essere della società, prescindendo da qualsiasi pregiudizio etnico o razziale." P. CORRADINI, *Cina. Popoli e civiltà in cinque millenni di storia*, cit., pag. 218

³⁸ P. CORRADINI, *Problemi delle minoranze nazionali in Cina*, in *Mondo Cinese*, n. 18, aprile 1977, pp.3-14.

La RPC si configura quindi come uno Stato unitario in cui competenze e poteri amministrativi, legislativi, esecutivi e giurisdizionali, vengono ripartiti³⁹ in una pluralità di enti locali territoriali, di diversa ampiezza e natura, dotati, ai vari livelli, di diversa autonomia, senza intaccare l'unità dell'ordinamento giuridico, subordinato alla Costituzione e alla legislazione nazionale e sottoposto ad una sorta di sindacato di legittimità da parte del Comitato Permanente dell'APN (art. 67, comma 8 della Costituzione)⁴⁰.

Dalla statuizione costituzionale non deriva quindi una regionalizzazione uniforme, cioè uno schema organizzativo omogeneo delle comunità territoriali ma un regionalismo differenziato, cui sono correlate competenze, poteri e status diversi, per organizzazioni diverse quali le Regioni speciali, le province⁴¹, le municipalità⁴², il cui fondamento giuridico sembrerebbe configurare varie species dello stesso genus, negando quindi alla RPC sia la forma di stato federale che una natura plurilegislativa dell'ordinamento⁴³.

Nel corso dei cinquemila anni di storia cinese, i meccanismi istituzionali sono stati caratterizzati da un articolato e variegato decentramento amministrativo che di volta in volta assumeva varie configurazioni, attraverso organi rappresentativi, espressione delle comunità locali, che affiancavano i funzionari che governavano sui territori, alternandosi a periodi, più o meno lunghi, di debole articolazione territoriale in cui le istituzioni subivano un forte accentramento. Il potere centrale, in fin dei conti, ha sempre cercato di gestire, in vari mezzi e con diverse modalità, le spinte centrifughe che determinavano l'oscillazione tra organizzazioni accentrate e policentriche⁴⁴. Nel secolo breve e fino ai giorni nostri, le vicende politiche e sociali hanno determinato una "costituzione in senso materiale", improntata al centralismo e all'unitarismo, in cui il rule of law⁴⁵ letto in chiave legista⁴⁶, non è stato interpretato tanto come

³⁹Cfr: JORGE OLIVEIRA, PAULO CARDINAL, *One Country, Two Systems, Three Legal Orders - Perspectives of Evolution*: Springer Science & Business Media, Berlino, 2009 consultato sul sito: https://books.google.it/books?id=ds1P9gB5jIC&printsec=frontcover&hl=it&source=gbs_ge_summary_r&cad=0#v=onepage&q&f=false

⁴⁰ L'articolo 67 della Costituzione cinese recita: Il Comitato Permanente dell'Assemblea Nazionale del Popolo esercita le seguenti funzioni e poteri:... (8) annulla normative e delibere di carattere locale, emanate dagli organi espressione del potere statale a livello delle province, delle regioni autonome e delle municipalità, che contrastino con la costituzione, con le leggi e con le normative e i regolamenti amministrativi. Cfr: DE VERGOTTINI, *Diritto Costituzionale Comparato*, Cedam, Padova, 1994, pag. 688 e ss.

⁴¹ Le province shěng省 sono 22.

⁴² Le municipalità zhíxiáshì直轄市 (città metropolitane) sono quattro: Pechino Chongqing, Shanghai e Tianjin.

⁴³ Il testo della Costituzione ribadisce nel preambolo la forma di stato unitaria e all'art. 4 formula i principi di eguaglianza, protezione e autonomia delle minoranze prevedendo, agli artt. 112-122, delle forme e istituzioni di autogoverno delle aree nazionali autonome. Cfr: P. CARDINAL – Y. ZHANG *Subnational constitutionalism in the SARS of the People Republic Of China. An exceptional tailored suit model? In Perspectives on Federalism-Centro Studi sul Federalismo* consultato il 3/2/2015 sul sito web: http://www.on-federalism.eu/attachments/136_download.pdf

⁴⁴ Cfr: M. MAZZA, *Decentramento e governo locale nella RPC*, Giuffrè, Bergamo, pag. 1-14.

⁴⁵ Il rule of law, governo del diritto, è un principio consuetudinario costituzionale inglese, che garantisce l'individuo di fronte alla legge e lo tutela dall'arbitrio governativo a fronte di diritti tradizionalmente consolidati, in un contesto di non completa identificazione tra stato e diritto, nel quale i principi fondativi sono superiori alla discrezionalità politica del governo. Cfr DE VERGOTTINI, *Diritto Costituzionale Comparato*, cit., pag. 263 e ss.; IGNAZIO CASTELLUCCI, *Rule of Law with Chinese Characteristics: Variable Geometries*, Chinese Academy of Social Sciences – Beijing, 15-16 December 2012, consultato il 14/01/2015 sul sito:

governo della legge ma come governo per mezzo della legge (rule by law), di impronta socialista⁴⁷.

Le spinte, che si sono alternate nei secoli fino ad oggi, tra momento policentrico e momento di accentrimento hanno sempre avuto un comune denominatore: non confliggere mai con la sovranità dello Stato, di cui non è stata messa mai in discussione né l'unitarietà nel suo complesso, né l'intangibilità del territorio⁴⁸ su cui esercitare la potestà d'imperio⁴⁹ non sulla base di norme giuridiche ma sui riti confuciani, come insieme di consuetudini che, al pari del Nomos⁵⁰, hanno forgiato la forma di governo dalla più remota antichità.

La sfida per la Cina è ardua, in quanto si trova a dover inserire nel proprio sistema giuridico, strutturalmente peculiare, norme di matrice europea, declinate con le prassi di common law, elaborate in nuovi contesti di deterritorializzazione delle attività economiche, le quali rispondono più che alle leggi dei singoli stati a quelle del mercato internazionale globalizzato, in cui la libertà contrattuale opera superando le barriere spaziali e ordinamentali, determinando un vulnus nel concetto tradizionale di sovranità⁵¹. Nel territorio di Hong Kong il nomos della terra, in cui si radicava il diritto, appare ora trasformato in un nuovo nomos, quello della lex mercatoria transnazionale, che trova in questo luogo la sua estrinsecazione più pura, attraverso lo spazio virtuale, ancora libero ad Hong Kong, ma che affannosamente la RPC sta cercando di arginare. Il grande Firewall ed il ricorso all'archetipo confuciano, che distingue i cinesi han dagli stranieri (si badi bene non sinizzati) come i despotes nomos⁵² distinguevano i greci dai barbari, forse

<http://www.iolaw.org.cn/pdf/7Rule%20of%20Law%20with%20Chinese%20Characteristics%20Variable%20Geometries.pdf>

⁴⁶ La scuola della legge o legalista o legista, *Fǎjiā*, 法家 fondata da Han Feizi, propugnava il ricorso alle norme di legge per dirigere lo stato. Tale scuola, a differenza di quanto accaduto in occidente con il diritto romano, trovò scarsi adepti. Le teorie confuciane, che forgiarono l'Impero Celeste, ritenevano che gli uomini non dovessero essere governati da leggi e punizioni ma dai “Lǐ” 礼 un complesso di norme che regolano la società indicando la strada giusta da seguire in ogni occasione. Per ogni rapporto umano e sociale sono stabiliti dei riti, fondati sui valori morali finalizzati ad elevare la condotta del popolo. Cfr FUNG YU-LAN, *Storia della filosofia cinese*, Vicenza, Mondadori, 1975, 123 -131.

⁴⁷ Ci si riferisce al principio di legalità socialista. Cfr: R. PERENBOOM, *China's Long March Towards the Rule of Law*, Cambridge Univ. Press, Cambridge, 2002

⁴⁸ Si tenga presente, ad esempio, che nei passaporti cinesi è stata inserita una cartina geografica della Cina che include oltre Taiwan, il territorio del Arunachal Pradesh, in realtà indiano, considerato una enclave del Tibet meridionale, le isole del Mar cinese meridionale, dall'arcipelago Paracel alle Spraty, tutti territori rivendicati da altri stati confinanti.

⁴⁹ Il principio di sovranità territoriale è contenuto nella Carta delle Nazioni Unite (art. 2, comma 2 e 7).

⁵⁰ Νόμος ὁ πάντων βασιλεύς "La legge sovrana di tutte le cose". Il nomos, nel suo significato originario, indica proprio l'immediatezza di una forza giuridica non mediata da leggi; è un evento storico costitutivo, un atto della legittimità che solo conferisce senso alla legalità della mera legge; “il concetto di legge dello Stato di diritto si trova quindi in una determinata tradizione...sacra è non la legge, sacro è soltanto il diritto...ma il contrasto non è quello tra diritto e legge, ma quello di un concetto di legge esattamente inteso...ciò che propriamente manca è il nomos...” C. SCHMITT, *Dottrina della Costituzione*, Milano, Giuffrè, 1984 pag. 193 e ss.

⁵¹ GIUSEPPE DE VERGOTTINI, *La persistente sovranità, Studi in onore di Giuseppe Dalla Torre*, in *Consulta on line* <http://www.giurcost.org/studi/devergottini2.pdf>

⁵²La “legge sovrana”, distingue i Greci dai barbari e, come racconta Tucidide nelle *Storie*, su nomos si regge la democrazia in quanto costume, consuetudine che varia al variare dei luoghi e dei tempi, le cui procedura si ispirano ad usanze che col tempo diventano legge scritta, ma spesso con la legge non si identificano, come il diritto di Antigone che si oppone alla legge di Creonte.

terranno ancora la Cina ancorata alla sua diversità. Il Dragone brandeggerà e rimarrà là, dove è stato per cinquemila anni, o forse no.

3. Excursus storico

Il 1 luglio 1997 l'Esercito Popolare di Liberazione “ricquistò”⁵³ pacificamente il territorio, corrispondente all'Isola di Hong Kong e alla parte meridionale della penisola di Kowloon⁵⁴, alle foci del fiume delle Perle⁵⁵ che era stato ceduto dall'Impero Celeste al Regno Unito con il primo dei cosiddetti Trattati ineguali⁵⁶.

Questo territorio, di 1.104, 4 kmq⁵⁷, incorporato con tutta l'area del Guangdong alla Cina sotto la dinastia Tang, circa mille anni fa, fu trasformato da piccolo villaggio di pescatori in un vivace luogo di interscambio commerciale con il Sud-est Asiatico, sul quale sia i portoghesi che gli inglesi esercitarono la propria influenza, garantendosi delle teste di ponte eccellenti per il controllo di tutto l'estremo oriente. In pochi anni l'area conobbe un grande sviluppo fino alla guerra dell'oppio, conclusasi con il Trattato di Nanchino del 1842, che, all'art. 3, sanciva il “possesso perpetuo” da parte della Corona britannica dell'isola di Hong Kong e della parte estrema della penisola di Kowloon, ceduta nel 1863 con la I Convenzione. Negli anni che seguirono emersero vari problemi che resero necessaria l'acquisizione di uno spazio circostante, comprensivo di 236 isole, indicato con il nome di “Nuovi Territori”, per cui fu ottenuta dalla dinastia Qing la cessione in affitto per 99 anni con la firma della “Seconda Convenzione” (Second Convention) stipulata nel 1898.

Durante tutto il periodo coloniale, la Gran Bretagna delegò l'amministrazione dei territori ad un Governatore, nominato dalla Corona su parere del Ministro degli Esteri, con un mandato di cinque anni. Egli deteneva il potere esecutivo coadiuvato dal “Consiglio Esecutivo” (ExCo – Executive Council), che nominava personalmente. Il potere legislativo, essenzialmente consultivo e finalizzato al controllo della spesa pubblica, era esercitato attraverso il “Consiglio Legislativo” (LegCo – Legislative Council), i cui componenti erano sempre scelti dal governatore. I testi legislativi di riferimento (Letters Patent e Royal Instructions⁵⁸), presentati dal Segretario di Stato per le colonie⁵⁹ erano stati approvati dal Parlamento Inglese nel 1888.

⁵³ G. DI VINCENZO, *Hong Kong, a quindici anni dal ritorno in Cina*, del 28/6/2012, pubblicato su AgiChina, consultato il 28/1/2015 sul sito web: <http://www.agichina24.it/focus/notizie/hong-kong-a-quindici-anni-dal-ritorno-in-cina>

⁵⁴ La penisola è conosciuta col nome cantonese che in mandarino è 九龍 Jiǔ lóng (territorio dei) “nove draghi”.

⁵⁵ Il fiume delle Perle, Zhū Jiāng, 珠江 è il terzo fiume cinese per lunghezza.

⁵⁶ I Trattati siglati con le potenze occidentali erano chiamati ineguali perché non stipulati su una base di reciprocità, principio cardine del diritto internazionale, ma da una posizione di supremazia da parte dell'Occidente, che imponeva alla Cina la cessione di propri territori oppure una sorta di extraterritorialità, comunque un vulnus non indifferente alla sovranità cinese, in attesa di un futuro quanto incerto approdo ad un sistema politico ed istituzionale moderno. Cfr P: CORRADINI, *Cina. Popoli e società in cinque millenni di storia*, cit., pag. 343 e ss.

⁵⁷ Dati del Calendario Atlante De Agostini, Ist. Geografico de Agostini di Novara, 2014, pag. 466 e ss.

⁵⁸ Nelle Letter Patent erano contenute le norme che disciplinavano la funzione di Governatore, il Consiglio esecutivo ed il Consiglio Legislativo. Sull'argomento: D. NAPOLITANO DAGIAT, *Il regime giuridico del porto di Hong Kong nel sistema dei traffici marittimi internazionali*, in *Trasporti: diritto economia politica* - n. 111 (2010) pag. 19 e ss., consultato il 22/01/2014 sulla pagina web: https://www.openstarts.units.it/dspace/bitstream/10077/9646/1/TRASPORTI_2010_111_NAPOLITANO.pdf

⁵⁹ Il Segretario di Stato per le colonie nel 1966 diviene Ministro degli Affari Esteri e del Commonwealth.

Lo status di colonia inglese aveva garantito alla città un rapido sviluppo ed una notevole crescita della popolazione che aveva goduto per anni di pace⁶⁰ e ricchezza, fino alla conquista giapponese del 25 dicembre 1941. Durante la Conferenza di Yalta, svoltasi nel febbraio 1945 in Crimea, Churchill si era dichiarato assolutamente contrario alla restituzione di Hong Kong alla Cina⁶¹. Dopo la seconda guerra mondiale la popolazione era tornata a crescere, anche per l'afflusso di profughi dalla Cina comunista di Mao, e la zona era diventata uno tra i più importanti centri finanziari e commerciali del mondo, con un Pil pro-capite molto alto.

Ad Hong Kong, contrariamente a quanto si creda, non vi era mai stata alcuna forma compiuta di democrazia: 28 capi dell'esecutivo erano stati nominati dalla Corona in 150 anni, per ultimo Chris Patten. Le condizioni dei lavoratori a volte erano difficili, le libertà fondamentali di associazione, di manifestazione non riconosciute formalmente; i sindacati svolgevano una funzione marginale e la legislazione sul lavoro risultava molto carente, in particolare gli orari di lavoro erano molto pesanti, il lavoro minorile in un certo senso legalizzato; il welfare state praticamente inesistente⁶².

La strategia dei colonizzatori scoraggiava le richieste di democrazia ma, contestualmente, sottolineava i benefici del sistema legale britannico, enfatizzandone il "rule of law"⁶³ considerato la fonte del successo di Hong Kong e, soprattutto, il baluardo contro ogni tentativo di oppressione e di arbitrio, garantendo l'imparzialità e l'equità tra i cittadini in un sistema giurisdizionale indipendente, in cui tutti sono eguali di fronte alla legge.

L'importanza del rule of law era anche legata al movimento *law and Development*, diffusosi tra il 1960 ed il 1970, che collegava la diffusione dei principi del liberalismo giuridico al progresso economico per i Paesi in via di sviluppo e in fase di transizione economica. Questa corrente di pensiero aveva toccato le sponde di Hong Kong ma era rimasta ignota nella Cina Continentale, travolta dalla Rivoluzione Culturale. L'isola era il luogo dove il sistema "moderno" di giustizia, veicolato dalla Gran Bretagna, aveva costituito il fondamento dello sviluppo, sia nell'ambito politico sia in quello economico ed imprenditoriale. Inoltre gli ampi poteri conferiti al governatore erano sempre stati esercitati con molta moderazione tanto che egli, da rappresentante della Corona presso la Colonia, era diventato in pratica il portavoce degli interessi locali presso il Regno Unito.

Nel frattempo una profonda recessione economica, negli anni 80, aveva colpito il Regno Unito ed il governo di Margareth Thatcher si era trovato ad affrontare una difficile fase congiunturale a fronte della quale il ruolo della colonia appariva fondamentale. In Cina grandi cambiamenti si profilavano all'orizzonte con l'avvio dell'economia cinese di mercato⁶⁴ per la quale il ritorno di Hong Kong alla madre patria poteva essere considerato strumentale

⁶⁰ Nel Trattato delle 9 potenze, firmato il 6/2/1922, la Corona britannica ottiene l'esclusione del territorio in affitto di Kawloon, che proteggeva Hong Kong, dall'applicazione della politica della "porta aperta" J.B. DUROSELLE, *Storia Diplomatica dal 1919 al 1970*, Ed. l'Ateneo, Roma, 1970, pag. 97

⁶¹ Ibidem, pag. 374

⁶² G. CASACCHIA, *La situazione della popolazione lavoratrice di Hong Kong*, in *Corrispondenza Internazionale - Quaderno n. 1* (giugno 1977), supplemento a *Corrispondenza Internazionale*, bimestrale di documentazione politica (anno III, maggio 1977, n. 7: Direttore: Stefano Poscia). Consultata sul sito: http://www.petiteplaisance.it/libri/ciq/ciq_4001/ind_4001.html

⁶³ Cfr. JORGE OLIVEIRA, PAULO CARDINAL, *One Country, Two Systems, Three Legal Orders*, cit. pag. 13

⁶⁴ Il 20 Ottobre del 1984 il comitato centrale del Pcc aveva accolto la linea di Deng Xiaoping sulla riforma del sistema economico cfr. *Costituzioni Straniere contemporanee*, vol II, *testi scelti e commentati da P. BISCARETTI DI RUFFIA*, cit., pag. 318 -319

all'attuazione delle riforme economiche, in un contesto di apertura al commercio e agli investimenti esteri. Deng Xiaoping, artefice di questa nuova linea politica, guardava alla dinamica realtà economica del Porto dei profumi come ad un mezzo eccellente di propaganda e di sperimentazione per il continente.

Lo strumento utilizzato per implementare questa politica era la teoria “Un Paese due Sistemi” in base alla quale in un unico Stato, la RPC, si poteva configurare la presenza di due sistemi politico-istituzionali: quello socialista e quello capitalista. La formula, applicata prima ad Hong Kong e successivamente a Macao, in vista comunque dell'agognata riunificazione con Taiwan⁶⁵, a fronte della quale Formosa non ha mai dato alcun segno di gradimento, consentiva ai residenti di queste aree di continuare a godere per 50 anni di un'ampia autonomia di governo e di un sistema economico capitalistico, che implicava una certa rappresentanza democratica, un sistema giudiziario indipendente ed un'organizzazione multipartitica, a garanzia del mantenimento dell'equilibrio economico.

Nel 1982 la Gran Bretagna e la RPC avviavano un'intensa attività diplomatica che portava alla firma, il 19/12/1984, di una Dichiarazione congiunta sul problema di Hong Kong⁶⁶, a fronte del rifiuto assoluto del governo cinese di rinnovare il contratto d'affitto dei nuovi territori che avrebbero comunque reso Hong Kong ostaggio della Cina popolare⁶⁷. In base all'accordo il Porto dei Profumi sarebbe rimasto colonia Britannica fino al 30 giugno del 1997, e dal 1 luglio 1997 sarebbe stata garantita una *soft transition* nella RPC, come disposto dall'art. 5: “L'attuale sistema sociale ed economico di Hong Kong resterà immutato, come anche il modo di vivere. Diritti e libertà, inclusi quelli della persona, di parola, di stampa, di riunione, di associazione, di viaggio, di movimento, di corrispondenza, di sciopero, di scelta dell'occupazione, di ricerca scientifica e di fede religiosa saranno garantiti per legge nella Regione Amministrativa Speciale di Hong Kong. La proprietà privata e delle imprese, i diritti legittimi di successione e gli investimenti stranieri saranno garantiti dalla legge.”⁶⁸

Nella dichiarazione congiunta la transizione dei poteri veniva definita “treno diretto” (straight train) delle istituzioni tra un potere e l'altro, attraverso nuovi organi istituzionali eletti democraticamente, senza alcun riferimento al sistema elettorale da adottare. A questo scopo nel 1985, nel corso della I Sessione dell'VIII Assemblea Popolare nazionale, il Comitato Permanente procedeva alla nomina di un Comitato Consultivo, investito del compito di portare a termine la definizione dello status giuridico di Hong Kong. Dal canto suo, dopo estenuanti

⁶⁵ Nel corso del XVII Congresso nazionale del PCC dell'ottobre 2007 Hu Jintao ribadì l'importanza dei temi dello sviluppo, della pace internazionale, della cooperazione, del multipolarismo, e affrontò la questione della riunificazione pacifica con Taiwan, secondo il principio di “un Paese, due sistemi” messo in atto già con la riunificazione di Hong Kong e Macao.

⁶⁶ *Joint Declaration of the Government of the United Kingdom and the Government of China on the Question of Hong Kong*, 19 December 1984 in *Mondo Cinese*, n. 50, giugno 1985, pp. 69-83.

⁶⁷ Hong Kong, la punta della penisola di Kowloon seguono lo status dei nuovi territori e vengono restituiti per la stretta connessione tra le aree che racchiudono le riserve idriche e le strutture portuali ed aeroportuali, senza le quali la parte di territorio ceduta sine die non avrebbe avuto nessuna capacità economica autonoma. Dalla Boundary street, che segnava la linea di confine tra i Nuovi territori e l'isola, passava di tutto: l'acqua, la luce, il gas e tutto quanto necessario alla quotidiana sopravvivenza.

⁶⁸ GIULIANO BERTUCCIOLI, “L'accordo sino-britannico sulla questione di Hong Kong”, pubblicato su *Mondo Cinese*, giugno 1985, p. 71.

trattative diplomatiche⁶⁹, la Corona britannica pubblicava nel 1987 un secondo “Green Paper”⁷⁰ in cui si prefiguravano diversi scenari per la definizione della futura struttura istituzionale di Hong Kong, comunque fondati sull’elezione diretta dell’intero Consiglio Legislativo.

Da parte cinese, il Comitato Consultivo rendeva nota, nell’aprile 1988, la prima bozza di Legge Fondamentale, seguita da cinque mesi di consultazioni pubbliche. La previsione normativa comportava per il 1997 l’incorporazione dei territori in questione alla RPC, il mantenimento dell’autonomia interna e il rispetto del peculiare sistema politico ed economico per cinquant’anni. In particolare, erano previste elezioni indirette per nominare il capo dell’esecutivo e la maggior parte dei componenti del Consiglio Legislativo, con una piccola percentuale di seggi, dei quali si prometteva come “impegno futuro” dell’amministrazione cinese un lieve incremento, destinati ad essere ricoperti a suffragio universale. Veniva anche garantita l’intangibilità del sistema giudiziario⁷¹, sostegno imprescindibile delle libertà costituzionali di matrice europea, insieme alla possibilità di continuare a battere la propria moneta⁷², a mantenere un proprio sistema fiscale e doganale come previsto per le SAR sul cui territorio il governo centrale non esercita alcuna capacità impositiva tributaria di competenza delle Regioni Amministrative Speciali, al pari della gestione del bilancio e delle entrate. Seguiva, nel febbraio 1989 una seconda bozza, frutto delle modifiche proposte nel corso della consultazione pubblica di cinque mesi, mentre i fatti di Tian’anmen irrompevano tra le trattative, creando molti timori nell’opinione pubblica e una vivace reazione degli abitanti di Hong Kong che, da quella data, non hanno mai cessato di manifestare per sostenere gli studenti e poi per ricordarne l’eccidio. Questi eventi spingevano l’ala più intransigente del governo centrale ad inserire nella bozza di Legge Fondamentale un emendamento “anti-sovversione”⁷³, in base al quale veniva configurato il dovere costituzionale, in capo alla Regione Amministrativa Speciale di Hong Kong, di promulgare le leggi necessarie ad impedire ogni atto di sedizione,⁷⁴ senza però stabilire un termine.

⁶⁹ Sull’argomento: Eva LIU, S.Y. YUE “*Political Development in Hong Kong since the 1980s*”, September 1996, Consultato il 4/1/2015 sul sito: <http://www.legco.gov.hk/yr97-98/english/sec/library/956rp17.pdf>

⁷⁰ Il primo documento risale al 1984 “*The Further Development of Representative Government in Hong Kong*”; il secondo al 1987 “*The 1987 review of development in Representative Government*”; entrambi possono essere consultati alle pagine: <https://archive.org/details/greenpaperfurthe00hong>

⁷¹ L’indipendenza della magistratura rappresenta il cardine di ogni sistema veramente libero, che postula la protezione dei diritti umani e la libertà di credo religioso al fine in fondo di “Hong-Konghizzare la Cina continentale” <http://www.asianews.it/notizie-it/Bao-Tong:-per-fermare-la-corruzione,-il-partito-deve-agire-nei-limiti-della-Costituzione-31933.html>» 19/08/2014

⁷² Tali previsioni sono contenute nella Legge Fondamentale all’art. 108 per la moneta e 112 per la dogana.

⁷³ Si tratta del celebre art. 23 che sancisce come dovere costituzionale che “HKSAR dovrà per parte sua promulgare delle leggi per proibire ogni atto di tradimento, secessione, sedizione, sovversione contro il Governo Centrale del Popolo, o il furto di segreti di Stato, per proibire che organizzazioni o enti politici esteri conducano attività politiche nella Regione, e per proibire che organizzazioni o enti politici della Regione stabiliscano legami con organizzazioni o enti politici esteri”, in: ILARIA MARIA SALA, *Articolo 23 ed evoluzione politica a Hong Kong in MONDO CINESE* n. 116, luglio-settembre 2003.

⁷⁴ Tale termine, definito dalla Corte costituzionale italiana come: “comportamento che ha, nella comune comprensione ed esperienza, un preciso significato tradizionale generalmente accettato e penalmente rilevante, che implica ribellione, ostilità, eccitazione al sovvertimento nei confronti delle pubbliche istituzioni, così da risultare idoneo in concreto a scuotere e porre in pericolo l’ordine pubblico”, viene considerato generalmente metagiuridico, in quanto appare come elemento normativo vago ed indeterminato, una sorta di *crimen laesae maiestatis*, presente negli ordinamenti degli stati assoluti o autoritari: il reato di sedizione è infatti assente nel codice Zanardelli e invece inserito nel codice Rocco (artt. 654 e 655). Cfr le sentenze nn. 120/1957, 15/1973

La Legge Fondamentale veniva intanto formalmente adottata il 4 Aprile 1990 dal Parlamento della RPC, insieme con la bandiera e lo stemma della HKRAS.

Nel 1992 veniva nominato l'ultimo governatore della colonia, Chris Patten, che tentò in tutti i modi di modificare il meccanismo decisionale "decision making process", annullando ogni consultazione preventiva con la Cina e facendo eleggere a suffragio universale tutti i membri del Legislative Council, a discapito delle cosiddette categorie "funzionali", troppo interessate alla "stabilità politica" e ad una "transizione morbida" funzionale (appunto!) solo agli interessi economici. Gli inglesi, prendendo a pretesto il progetto di riconversione del pericoloso scalo aeroportuale di Chek Lap Kok⁷⁵, predisponendo delle esercitazioni paramilitari, simulando la difesa di Hong Kong in caso di attacco dell'Esercito Popolare di Liberazione, ma ogni irrigidimento della politica anglosassone sembrava destinato a determinare rovinosi crolli della borsa di Hong Kong. Il Governatore britannico presentava infine un progetto di riforma elettorale con l'evidente intenzione di consegnare un Consiglio legislativo eletto a suffragio universale, per un mandato quinquennale, alla Cina Comunista⁷⁶.

In realtà il definitivo abbandono delle istituzioni coloniali deciso dal Regno Unito avveniva troppo tardivamente per essere credibile e, d'altra parte, una parziale democratizzazione avrebbe potuto rendere sperimentabile, per la RPC, tutta una serie di strategie economiche che esulassero dal contesto di un'economia pianificata, come in realtà è accaduto, permettendo alla Cina la velocissima crescita di cui siamo, a tutt'oggi, attoniti spettatori e ad Hong Kong di mantenere le sue peculiari caratteristiche nell'ambito di un sistema che viene definito dalla categorizzazione dell'Intelligence Unit dell'*Economist* «flawed democracy», «democrazia difettosa».⁷⁷

4. Quadro istituzionale e normativo

La Legge Fondamentale (LF)⁷⁸, viene emanata in applicazione della Dichiarazione congiunta, approvata dalla Terza sessione (Pechino 27 marzo-10 aprile 1985) della Settima Assemblea nazionale del popolo, ed adottata nel 1990, ai sensi dell'art. 31 della Costituzione del 1982, che prevede l'eventuale istituzione di "Regioni Amministrative Speciali" (Special Administrative

relative all'incostituzionalità degli artt. 654 e 655 c.p. e l'ordinanza n. 57/1984)
http://www.gazzettaufficiale.it/atto/corte_costituzionale/caricaArticolo?art.progressivo=0&art.idArticolo=3&art.ver.sione=0&art.codiceRedazionale=099C2233&art.dataPubblicazioneGazzetta=1999-12-29&art.idSottoArticolo=0

⁷⁵ Il progetto era chiamato "Port and Airport Development Scheme (PADS)" e l'esercitazione fu chiamata "Operazione Drago Alato".

⁷⁶ Progressivamente la quota di seggi ricoperti da componenti eletti a suffragio universale diretto sarebbe aumentata fino a costituire la totalità degli eletti nel Consiglio; gli eletti dagli appartenenti alle cosiddette "categorie funzionali" (avvocati, manager e consulenti contabili) ovvero dai componenti del corpo elettorale con particolari competenze settoriali (cioè economiche) come avvocati, amministratori, ingegneri, imprenditori edili, operatori di borsa...erano destinati a diminuire, come gli eletti con una sorta di elezione di secondo grado tramite il collegio elettorale (ma di fatto eletti dai Consigli Distrettuali e Municipali). Tutti erano destinati a scomparire al momento del passaggio alla RPC. Cfr: G. TRENTIN, *A lezione di democrazia: la questione di Hong Kong dal 1984 a oggi in MONDO CINESE N. 94, GENNAIO-APRILE 1997, sul sito web: [⁷⁷ A report from the Economist Intelligence Unit consultato il 13/1/2015: \[https://graphics.eiu.com/PDF/Democracy_Index_2010_web.pdf\]\(https://graphics.eiu.com/PDF/Democracy_Index_2010_web.pdf\)](http://www.tuttocina.it/mondo_cinese/094/094_tren2.htm#.VNDhqtLF>To</i></p>
</div>
<div data-bbox=)*

⁷⁸ In Inglese "Basic Law" in cinese: (Zhōnghuá rénmín gònghéguó xiānggǎng tèbié xíngzhèngqū) jīběnfǎ (中华人民共和国香港特别行政区)基本法 il testo in cinese è reperibile sul sito: http://www.basiclaw.gov.hk/tc/basiclawtext/images/basiclaw_full_text_tc.pdf

Region – SAR). Il testo, entrato in vigore il 1° luglio del 1997, in sostituzione della normativa vigente nel periodo coloniale, disciplina l’assetto dei territori corrispondenti alla regione amministrativa speciale di Hong Kong, in previsione della prosecuzione del sistema economico capitalista e del “modus vivendi” (Life Style) proprio del territorio, per un periodo di 50 anni a partire dal 1997⁷⁹. La L. F. comprende un Preambolo, 9 capitoli, 160 articoli e tre allegati. Nel primo allegato è contenuto il sistema per la selezione del Capo dell’Esecutivo della HKSAR; nel secondo il metodo stabilito per la formazione del Consiglio Legislativo e per le procedure di voto; nel terzo sono elencate le leggi, vigenti sul territorio della RPC, applicabili anche nella regione. Questa esplicitazione è parsa necessaria alla luce della previsione generale di inapplicabilità dell’ordinamento giuridico vigente nella Cina continentale e del correlato sistema di pianificazione economica nell’ambito territoriale di Hong Kong. Agli allegati si aggiungono varie decisioni che costituiscono le interpretazioni autentiche del Comitato Permanente dell’APN della RPC, tra cui la n. 16 del 23 febbraio 1997 che ha chiarito la portata dell’art. 8 nella previsione in cui postula il mantenimento delle leggi prevalenti.

Il fondamento da cui deriva l’autorità della LF è alquanto controverso. Parte della dottrina ritiene che sia una norma formale ordinaria, disciplinante una materia coperta da riserva di legge, come sancito dal secondo capoverso dell’art. 31 della Costituzione del 1982, la cui *autorità* poggia su quest’ultima. Si applica così l’art. 5 della Costituzione, che proclama l’unità dell’ordinamento giuridico e la superiorità gerarchica delle norme costituzionali rispetto alle altre fonti legislative, vincolando al rispetto della legge ogni potere pubblico e politico, ogni organizzazione sociale e ogni individuo⁸⁰.

Altri studiosi sostengono che sia necessario risalire alla dichiarazione congiunta sino-britannica. In realtà questa interpretazione, riferendosi a situazioni derivate dai trattati ineguali, postula ben più ampie considerazioni correlate alla storia dei trattati e al diritto internazionale.

La HKSAR, in base a quanto statuito nella LF, gode di un alto grado di autonomia ed esercita poteri legislativi, esecutivi e giudiziari, di cui si stigmatizza l’indipendenza, fino all’ultimo grado di giudizio, ai sensi dell’art. 2 della LF, in parte vanificata dalla carenza di garanzie costituzionali che determinano, in caso di conflitti di attribuzione tra il governo centrale e le regioni amministrative speciali, l’intervento di un organo, preposto a dirimere le eventuali controversie, che non può essere né paragonato né definito Corte: il Comitato Permanente dell’Assemblea Nazionale Popolare, struttura politica di governo, direttamente controllata dal Partito Comunista Cinese. La natura giuridica della LF è definita costituzionale⁸¹ nel sito ufficiale del governo di Hong Kong in quanto gerarchicamente collocata sopra le altre fonti normative primarie: nell’allegato III è contenuta la lista delle norme primarie⁸² che trovano applicazione nella SAR di Hong Kong.

⁷⁹ Art. 5 della LF

⁸⁰ Si veda sull’argomento G. CONETTI, *Le norme costituzionali che disciplinano le relazioni internazionali*, in *Mondo Cinese*, n. 46 del giugno 1984 consultato il 14/01/2015 sul sito: http://www.tuttocina.it/mondo_cinese/046/046_cone.htm#.VLZik9LF_To

⁸¹ I. CASTELLUCCI, *Legal hybridity in Hong kong and Macau*, in *McGill Law Journal ~ Revue de droit de McGill*, cit., pag. 10.

⁸² L’allegato III della LF contiene un’elencazione, strutturata in 12 commi, con la previsione delle normative che trovano applicazione, dal 1/7/1997, sui territori corrispondenti alla HKSAR. Tra queste rammentiamo le leggi relative alla capitale, al calendario, alla bandiera, alla Festa Nazionale; quelle concernenti il mare territoriale e le zone contigue, la piattaforma territoriale e la zona economica esclusiva; la nazionalità, i privilegi diplomatici e le

D'altra parte, mentre l'APN ha l'autorità per modificare la Legge Fondamentale (art. 159 LF), i tribunali di Hong Kong possono interpretarla, disvelando la dicotomia esistente tra la Basic Law, radicata nella common law⁸³ e la civil law del continente, intercettata dal confucianesimo riletto in chiave socialista. Da ciò emerge chiaramente come la norma in questione non sia né il punto di partenza né, tantomeno, di arrivo di una volontà di convergenza, ma che preveda in fondo meccanismi per l'interazione di due sistemi che per ora sono e rimangono distinti.

Allo stesso modo è necessario distinguere tra il concetto di autonomia, che si evince anche dal principio di non interferenza negli affari interni della HKSAR, contenuto nell'art. 22 della LF e quello di indipendenza, che sostanzia il dibattito in corso tra l'isola, la madre patria e anche l'occidente, in base al quale comunque le Regioni Autonome costituiscono parti inalienabili del territorio cinese, sulle quali viene esercitata la sovranità dello Stato, il cui rispetto è postulato nel Preambolo della Costituzione.

La posizione autonoma ma non indipendente di Hong Kong è confermata dalla presenza sul territorio di due organi che rappresentano il governo centrale: il primo è l'"Ufficio di collegamento del governo centrale del popolo e la HKSAR" (Liaison Office of the Central People's Government in the Hong Kong Special Administrative Region)⁸⁴ responsabile delle relazioni sia con il presidio dell'Esercito popolare di liberazione ivi dislocato sia con il commissario del ministero degli Esteri, che funge da tramite con le aziende della Cina continentale per facilitare gli scambi culturali, economici e favorire la cooperazione con Pechino; il secondo è l'"Ufficio degli Affari del Consiglio degli Affari di Stato" (Hong Kong and Macao Affairs Office of the State Council)⁸⁵, che è incaricato di promuovere il rispetto della LF e delle politiche del governo centrale applicabili nella Regione, e supporta il Capo del governo della RPC nella gestione delle questioni riguardanti Hong Kong e nelle relazioni con il capo dell'Esecutivo locale.

Il potere legislativo, conferito ai sensi dell'art. 17 della LF, in base a quanto disciplinato dall'art. 73, viene esercitato da un'unica Camera, il Consiglio Legislativo (LegCo - Legislative Council)⁸⁶, i cui 70 componenti, per un mandato di 4 anni, vengono eletti con diverse modalità: 35 deputati col sistema proporzionale, a suffragio universale diretto, in circoscrizioni delimitate

immunità, l'emblema nazionale; il presidio militare dell'esercito popolare di liberazione e le immunità giurisdizionali per i beni patrimoniali delle banche estere.

⁸³ Hong Kong quale colonia della Gran Bretagna da quest'ultima ha attinto l'assoluta indipendenza del potere giudiziario, oggetto di riforma anche nel Regno Unito, attraverso il Constitutional Reform Act del 2005 che ha istituito la Supreme Court, per garantire una ancora più netta separazione tra i poteri e una maggiore indipendenza al vertice del sistema giudiziario che, da oltre seicento anni, vedeva una coincidenza tra il più alto grado di giurisdizione (Appellate Committee della House of Lords) e la Camera alta del Parlamento (House of Lords). Cfr: A. OSTI, *La neo istituita Supreme Court del Regno Unito: il punto di arrivo di una riforma volta a dimostrare l'indipendenza del potere giudiziario*, su *Rivista AIC*, 4/2010 consultata il 10/12/2014 sul sito: <http://www.rivistaaic.it/la-neo-istituita-supreme-court-del-regno-unito-il-punto-di-arrivo-di-una-riforma-volta-a-dimostrare-l-indipendenza-del-potere-giudiziario.html>

⁸⁴ Ufficio di collegamento del governo centrale del popolo e la HKSAR, in cinese: Zhōngyāng rénmin zhèngfǔ zhū xiānggǎng tèbié xíngzhèngqū liánluò bàngōngshì 中央人民政府驻香港特别行政区联络办公室.

⁸⁵ Ufficio degli Affari del Consiglio degli Affari di Stato, in cinese: Xiānggǎng hé guówùyuàn gǎng'ào shìwù bàngōngshì 香港和国务院港澳事务办公室.

⁸⁶ Il Consiglio Legislativo, in cinese: Lifǎ huì 立法会. Sul sito ufficiale del governo di Hong Kong sono reperibili le informazioni aggiornate ed ufficiali riguardanti la struttura istituzionale: <http://www.gov.hk/en/about/govdirectory/govstructure.htm>

geograficamente (*Geographical Constituencies- Gc*)⁸⁷ e 35 eletti in rappresentanza di categorie professionali, nei cosiddetti “collegi funzionali” (*Functional Constituencies- Fc*). L’elettorato passivo ed attivo è riservato ai residenti permanentemente nella HKSAR (art. 3 della LF).

Le attribuzioni del Consiglio Legislativo si sostanziano nella funzione legislativa, attraverso l’approvazione dei disegni di legge, presentati dall’esecutivo, per i quali si possono proporre mozioni e modifiche; nell’esame e nell’approvazione del bilancio e nelle attività d’indirizzo e controllo sul Governo, cui si aggiungono tutte le questioni di pubblico interesse, oltre al dibattito in relazione all’indirizzo politico del capo del Governo.

Nel Parlamento si confrontano diversi schieramenti politici, alcuni più favorevoli a Pechino, come l’Alleanza Democratica per il Miglioramento e il Progresso di Hong Kong (DAB – Democrats Alliance for the Betterment of HK), il Partito Liberale, la “Federation of Trade Unions”; altri schierati a favore di una piena democratizzazione, considerata il “core values” di Hong Kong, incentrato sullo Stato di diritto e sul rispetto delle libertà fondamentali, come il Partito Pan-democratico, il gruppo “The Frontier” ed i sindacati autonomi.

In seguito alla legge sul finanziamento estero dei partiti politici, approvata dalla Legislatura Provvisoria del 1997/98, i gruppi più vicini al governo comunista sono gli unici ad ottenere legalmente i fondi per il prosieguo delle attività politiche. In questa chiave è possibile leggere i colloqui intercorsi di recente tra Cina e Russia per ciò che concerne la pervasività delle organizzazioni non governative accusate, in fondo, di sovvenzionare dall’estero i movimenti insurrezionali e le varie *primavere*⁸⁸, foraggiando i partiti di opposizione.

Ogni disegno di legge del governo viene presentato al Parlamento per la procedura di approvazione, che prevede tre letture del testo, eventuali mozioni, fino alla votazione finale; una volta approvata dal Consiglio legislativo la legge viene sottoposta alla firma del Capo dell’Esecutivo, promulgata ed inviata alla Gazzetta per la pubblicazione, e, contestualmente, trasmessa al Comitato Permanente dell’ANP per la registrazione, ai sensi dell’art. 76 della LF e 62 della Costituzione, che non ne pregiudica l’entrata in vigore (art. 17). Qualora l’APN riscontri articoli o commi non conformi alla LF o relativi a materie di competenza del governo centrale o inerenti le relazioni tra il governo centrale e le regioni amministrative speciali, prima di rinviare il testo di legge alla Regione amministrativa speciale ha l’obbligo di consultare il Comitato per la Legge Fondamentale della HKSAR, un organismo istituito nell’ambito del Comitato Permanente, assimilabile alle nostre Commissioni parlamentari, incaricato di formulare proposte per interpretare la LF e dare suggerimenti per quanto riguarda le eventuali modifiche della stessa. Acquisito il parere, il Comitato Permanente può deliberare la sospensione dell’efficacia della norma in questione *ex nunc*, non può modificarla ma solo restituirla per un riesame.

Il potere esecutivo è affidato al Consiglio Esecutivo (ExCo – Executive Council) nominato e guidato dal Capo del Governo (Chief Executive)⁸⁹, designato da un Comitato Elettorale

⁸⁷ Attualmente si contano 5 circoscrizioni geografiche: l’isola di Hong Kong, Kowloon Est, Kowloon Ovest, Nuovi Territori Est e Nuovi Territori Ovest.

⁸⁸ Alla fine del 2014 il ministro della Difesa russo, Serghei Shoigu, e i vertici del governo cinese, tra i quali il premier Li Keqiang, hanno auspicato la formazione di un sistema di sicurezza regionale stigmatizzando le rivoluzioni “colorate”, che in Ucraina hanno portato alla caduta di un governo filorusso e che scuotono Hong Kong, per le quali si teme che fungano da cavalli di Troia della penetrazione americana nella regione asiatica. http://www.agi.it/estero/notizie/cina_russia_alleanza_anti_usa_manovre_militari_in_primavera-201411191733-est-rt10170

⁸⁹ Il capo dell’esecutivo Xiānggǎng xíngzhèng zhǎngguān 香港行政长官

(Election Committee), composto attualmente da 1200 componenti,⁹⁰ con un mandato quinquennale. La procedura elettorale, di secondo grado, si svolge tra le rappresentanze delle professioni (300 delegati provenienti dal settore commerciale, industriale e della finanza, 300 dalle professioni, 300 dal lavoro, dai servizi sociali e religiosi e da altri settori, 300 dal Consiglio Legislativo, dai Consigli distrettuali di circoscrizioni territoriali minori e dai rappresentanti del governo centrale presso Hong Kong). I candidati alla carica, che devono avere almeno 40 anni e risiedere ad Hong Kong per un periodo ininterrotto di almeno 20 anni⁹¹, possono essere nominati da non meno di 150 membri del comitato elettorale, ogni membro può nominare un solo candidato.

Il Consiglio Esecutivo è composto da 15 componenti, nominati tra i funzionari della pubblica amministrazione⁹² o i membri del Consiglio Legislativo oppure scelti perché personalità di spicco, cui si aggiungono 14 membri, una sorta di ministri senza portafoglio, coordinati dal Capo dell'Esecutivo, che ha su di essi anche il potere di revoca.

Il Capo dell'Esecutivo, nominato formalmente dal governo centrale, insieme ai ministri (art. 15 LF) riunisce e presiede il governo⁹³, ed ha l'obbligo di decidere collegialmente in merito a disegni di legge, all'adozioni di regolamenti, all'imposizione di nuovi tributi e per esercitare il potere di scioglimento del Consiglio Legislativo. Le principali funzioni amministrative sono svolte da 12 dicasteri e 61 dipartimenti e agenzie.

La dinamica politica è caratterizzata da un rapporto tra Esecutivo e Legislativo sbilanciato, in cui l'esecutivo riveste un ruolo preminente ed il legislativo è però in grado di bloccare la prosecuzione dei lavori, come è accaduto per la legge di bilancio 2013, impantanata per la presentazione di un gran numero di emendamenti.

Ai sensi dell'art. 72 della LF, il Presidente del Consiglio Legislativo, eletto da e tra i componenti dell'Organo, presiede le sedute e prende le decisioni sullo svolgimento dei lavori parlamentari ai sensi dell'art.71; su richiesta del Capo dell'Esecutivo convoca il Parlamento nelle sessioni ordinarie oppure straordinarie in base a quanto prescritto dal Regolamento⁹⁴.

Hon Jasper Tsang⁹⁵, attuale Presidente, ha più volte stigmatizzato i problemi legati alla struttura del sistema, che potrebbero trovare soluzione in un sistema elettorale più efficiente, in quanto trapela evidentemente come gli interessi propri della RPC siano sovrarappresentati, con implicazioni di non poco conto, in quanto al Consiglio Legislativo spetta non solo la nomina e l'eventuale rimozione dei giudici⁹⁶ della Corte Suprema "Court of Final Appeal"⁹⁷ della HKSAR

⁹⁰ Cfr Modifica dell'allegato I della Legge Fondamentale della Regione ad amministrazione speciale di Hong Kong della Repubblica popolare cinese per quanto riguarda il Metodo per la selezione del Capo dell'Esecutivo della HKSAR approvato alla XVI sessione del Comitato permanente dell'XI APN del 28 agosto 2010.

⁹¹ Art. 44 LF

⁹² In genere sono funzionari di carriera, i civil servants di eredità coloniale, nominati e diretti dal Capo dell'Esecutivo.

⁹³ Art. 55 della LF. Il sistema di governo viene riassunto nella pagina web ufficiale del governo sul sito: <http://www.ceo.gov.hk/exco/eng/index.htm> e in <http://www.gov.hk/tc/about/govdirectory/govchart/docs/chart.pdf>

⁹⁴ the Rules of Procedure of the Legislative Council, reperibile sul sito ufficiale del governo di Hong Kong <http://www.legco.gov.hk/general/english/procedur/content/rop.htm>

⁹⁵ Parere riportato nella RELAZIONE CONGIUNTA AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO Regione amministrativa speciale di Hong Kong: relazione annuale 2013, sito web:

<http://ec.europa.eu/transparency/regdoc/?fuseaction=list&coteId=10101&year=2014&p=5&language=it>

⁹⁶ Il sistema giudiziario, strutturato sul modello anglosassone, i nomi dei giudici e le loro funzioni sono pubblicate nel sito della magistratura di Hong Kong: http://www.judiciary.gov.hk/en/crt_services/pphlt/html/cfa.htm

e del Primo Presidente dell'Alta Corte "Chief Judge of the High Court"⁹⁸, ma anche la prerogativa di avviare, con un voto preso a maggioranza dei due terzi dei suoi componenti, la procedura di "impeachment" del Capo dell'Esecutivo.

D'altro canto la medesima Corte Suprema nel 1999, solo due anni dopo la sua istituzione, ha stabilito di non essere competente per giudicare le decisioni del governo centrale e che l'APN della RPC ha competenza esclusiva riguardo all'interpretazione della Legge Fondamentale.

Con il nuovo millennio, nonostante le aspettative negative, il governo centrale ha spesso evitato di intervenire negli affari di Hong Kong, lasciando al proprio posto i funzionari dell'epoca britannica, non ponendo ostacoli al godimento delle libertà costituzionali, come sancito nel capito III della LF, consentendo le veglie commemorative dei fatti di piazza Tian'anmen, in un contesto caratterizzato dalla libertà di stampa. In alcuni casi la politica del governo cinese si è però irrigidita, come è avvenuto nel 2002 nel tentativo di imporre ad Hong Kong la promulgazione delle norme sulla sicurezza nazionale, non essendo stato previsto dall'art. 23 della LF, rimasto fino a quel momento inapplicato e di cui si è già accennato, un termine ultimo di promulgazione per le leggi previste da parte del Governo della HKSAR.

Il 24 settembre del 2002, viene avviata una "consultazione pubblica"⁹⁹ che apre l'iter per la formulazione, in seguito alle considerazioni ricevute dalla popolazione, di un documento, che usualmente sfocia in una "Legge Blu" ("Blue Bill") emendabile, solo e limitatamente, dal Consiglio Legislativo oppure in una "Legge Bianca" ("White Bill"), consistente in una procedura più articolata, modificabile tramite un'ulteriore consultazione. L'intenzione è quella di promulgare una legislazione in materia di sicurezza nazionale, attuativa della previsione contenuta nell'art. 23, allo scopo di introdurre nel panorama giuridico della ex colonia britannica diverse misure repressive quali l'ergastolo per i colpevoli di alto tradimento, sedizione, secessione o sovversione. Si rafforzano anche i poteri delle forze di sicurezza in materia di fermo e perquisizione di individui sospetti e si può mettere al bando molte associazioni locali, sulla base di una definizione troppo vaga dei reati di sovversione o sedizione¹⁰⁰. Dopo vivaci dibattiti, finiti nelle piazze e nei Parlamenti di tutto il mondo, nel settembre 2003 viene annunciata la sospensione a tempo indeterminato del progetto di legge che palesa la profonda incomprensione tra Pechino ed Hong Kong, e tra i governanti di Hong Kong e i suoi cittadini.

Nel frattempo la veloce crescita economica della Cina produce una sempre più incisiva integrazione con la HKSAR, fondata sulla protezione della proprietà privata garantita dall'art. 6 della LF, e sul potenziamento della cooperazione nel settore commerciale, finanziario e doganale, negli investimenti e nelle infrastrutture¹⁰¹. Gli stretti rapporti economici tra la terraferma e l'isola hanno però come corollario una certa diffidenza in campo politico e istituzionale. La vivace dinamica democratica, legata alla mentalità e alla formazione

⁹⁷ In cinese Xiānggǎng zhōngshěn fǎyuàn 香港终审法院

⁹⁸ In cinese Gāoděng fǎyuàn shǒuxí fǎguān 高等法院首席法官

⁹⁹ Le consultazioni pubbliche rappresentano un retaggio della colonizzazione britannica.

¹⁰⁰ Sull'argomento si veda l'interrogazione parlamentare E-2331/03 di Olivier Dupuis (NI) alla Commissione e risposta del signor Patten a nome della Commissione, pubblicata dal Partito Radicale sul sito: <http://radicalparty.org/it/content/interrogazione-parlamentare-e-233103-di-olivier-dupuis-ni-alla-commissione-e-risposta-del-si>

¹⁰¹ D. NAPOLITANO DAGIAT, *Il regime giuridico del porto di Hong Kong nel sistema dei traffici marittimi internazionali*, in *Trasporti: diritto economia politica* - n. 111 (2010) consultato il 22/01/2014 sulla pagina web: https://www.openstarts.units.it/dspace/bitstream/10077/9646/1/TRASPORTI_2010_111_NAPOLITANO.pdf

occidentale di una parte rilevante della popolazione di Hong Kong pare affievolita da una serpeggiante censura sull'informazione, mentre un certo malcontento sociale dilaga tra una popolazione composita, diversa negli usi e costumi dalla madre patria, che parla un'altra lingua, il cantonese e la scrive con gli ideogrammi non semplificati, gente cosmopolita, stanziata in un luogo che ha rappresentato un crocevia di culture, in un'eterogeneità unica nel mondo, melting pot di tradizioni e popoli, provenienti da ogni angolo del pianeta.

Quattro problematiche si frappongono al raggiungimento di una compiuta democrazia: la stretta connessione tra i grandi capitalisti locali, motore della stupefacente ascesa economica cinese, e il governo di Pechino; il sistema elettorale ancorato al meccanismo delle Functional Constituencies (Fc) e dell'Election Committee (Ec) che il partito comunista cinese considera essenzialmente alla stregua di "procedura democratica" per stabilire il metodo di selezione dei candidati e di svolgimento delle elezioni, evitando il proprio ingresso nel sistema multipartitico della Regione; il diaframma costituito dal Comitato Centrale del PCC per il controllo esercitato sul Comitato Permanente della APN cui sono assegnate funzioni proprie di una Corte Costituzionale, in relazione all'interpretazione delle leggi in generale e della Legge Fondamentale in particolare; la dilagante presenza dei funzionari del partito nella regione che, se da un lato mette in luce la pervasività del sistema comunista, dall'altro ricorda il ruolo millenario dei funzionari della tradizione, i mandarini.

5. Nuovi scenari

Dalla quinta legislatura, iniziata il 1/10/2012, molti cambiamenti si stanno profilando all'orizzonte. L'attuale Capo dell'Esecutivo, C.Y. Leung¹⁰², nel primo discorso pronunciato nel gennaio 2013, ha così riassunto la sua linea politica: "cercare il cambiamento, mantenere la stabilità, servire il popolo con pragmatismo"¹⁰³, difendendo i valori fondamentali di Hong Kong, in riferimento alla riforme elettorali approvate di recente. I fatti si possono così sunteggiare: nel dicembre 2007 il Comitato Permanente della X Assemblea Popolare Nazionale delibera l'introduzione del suffragio universale per la selezione del V capo dell'esecutivo della HKRSA che avverrà nel 2017, sottolineando la necessità di rispettare l'autonomia delle Regioni Amministrative Speciali nell'ambito delle istituzioni della Repubblica Popolare cinese. A questo scopo chiede al Capo dell'Esecutivo di presentare una relazione in merito ai possibili emendamenti da inserire nella riforma elettorale. Il capo del governo di Hong Kong provvede nel luglio 2014, dopo una pubblica consultazione; nel resoconto inviato al governo centrale esprime la speranza di arrivare al suffragio universale diretto.

Il Comitato permanente della XII APN il 31 agosto 2014¹⁰⁴ approva la riforma elettorale, relativa sia al metodo di formazione del Consiglio Legislativo, sia alla selezione del Capo dell'Esecutivo della HKSAR, che non prevede più la designazione da parte di una Commissione Elettorale ma implementa il sistema col metodo del suffragio universale, da parte della

¹⁰² Leung Chun-ying, più comunemente noto come CY Leung, in mandarino Liáng Zhènyīng 梁振英.

¹⁰³ Discorso riportato nella RELAZIONE CONGIUNTA AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO - Regione amministrativa speciale di Hong Kong: relazione annuale 2013

<http://ec.europa.eu/transparency/regdoc/?fuseaction=list&cotelId=10101&year=2014&p=5&language=it>

¹⁰⁴ Il testo è disponibile nel sito: http://www.china.org.cn/china/2014-08/31/content_33390388.htm

popolazione avente diritto¹⁰⁵. Formalmente tutti i residenti permanenti nella regione possono essere eletti, ai sensi degli art. 25 e 26 della LF, che sanciscono l'uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge e il diritto all'elettorato attivo e passivo in base alla legge. Di fatto tale diritto viene ristretto ad una rosa di candidati, due o tre, selezionati da un Comitato di Designazione ampiamente rappresentativo, scelto tra coloro che abbiano l'appoggio di almeno la metà più uno dei componenti del Comitato in questione. Il disegno di legge sulle modifiche e gli emendamenti proposti a tale normativa possono essere presentati dal governo della HKSAR al Consiglio legislativo. Tali eventuali modifiche richiedono l'approvazione a maggioranza dei due terzi dei componenti del Consiglio legislativo e il consenso del capo dell'esecutivo, per poter essere presentate al Comitato Permanente dell'Assemblea nazionale del popolo cui compete l'*approvazione*¹⁰⁶, se gli emendamenti riguardano l'elezione del Capo dell'Esecutivo, oppure la *registrazione* (art. 45 LF), per le modifiche inerenti l'elezione del Consiglio legislativo (art. 68 LF). Il documento di cui sopra si conclude sottolineando con determinazione e fermezza la volontà di applicare il principio "un paese due sistemi".

A fronte di ciò circa 25 deputati del Consiglio Legislativo si oppongono alla riforma, attuativa della decisione del Comitato permanente dell'APN, in realtà, funzionale alle aspettative di riunificazione con Taiwan e al quadro macroeconomico generale. L'isola di Formosa è infatti considerata dalla madrepatria una provincia cinese, per la quale era stato in origine pensato l'art. 31 della Costituzione e la formula "un Paese, due sistemi". Il destino di Hong Kong appare però altrettanto fondamentale in quanto, nonostante i sovrabbondanti aiuti economici destinati a Shanghai, mantiene il primato come centro finanziario di tutto l'Oriente¹⁰⁷, ed è quasi indenne dalla endemica piaga della corruzione che affligge il continente, grazie all'efficace azione di prevenzione e alla corretta applicazione della legge di cui è garante e fautrice la commissione indipendente contro la corruzione (ICAC)¹⁰⁸. Il dibattito pubblico, nel frattempo, invade le piazze ed il distretto finanziario dell'ex colonia britannica, Occupy Central¹⁰⁹, da cui prende il nome il movimento di protesta che anima per circa 79 giorni le strade di Hong Kong¹¹⁰. Gli studenti e varie organizzazioni¹¹¹ scendono in piazza per occupare, in sit-in oceanici, i luoghi

¹⁰⁵ Gli aventi diritto al voto ammontano a circa 5 milioni.

¹⁰⁶ La differenza è sottile: gli emendamenti sottoposti all'*approvazione* possono essere rigettati per qualsivoglia ragione; quelli sottoposti alla *registrazione*, dovrebbero essere rifiutati solo se in contrasto con la legge fondamentale.

¹⁰⁷ Hong Kong è prima nell'indice stilato dall'Economist sui paesi "più capitalisti" al mondo

¹⁰⁸ La Commissione Indipendente contro la Corruzione (ICAC) istituita nel febbraio 1974, è impegnata nella lotta alla corruzione attraverso un triplice approccio volto ad implementare l'applicazione della legge, la prevenzione e l'educazione. Sito ufficiale consultato il 15/12/2014: <http://www.icac.org.hk/en/home/>

¹⁰⁹ Il movimento, fondato da un professore di giurisprudenza dell'Università di Hong Kong, Benny Tai Yiu-ting, nel gennaio del 2013, viene chiamato OCLP (Occupy Central for Love and Peace) e definito: "nonviolent direct action movement that demands a fully democratic government in Hong Kong". In cinese viene definito Héping zhàn zhōng 和平佔中.

¹¹⁰ SUN MING QIANG, *Il regime cinese è incapace di definire la situazione di Hong Kong*, articolo del 14.09.2014, in Epoch Time, di <http://epochtimes.it/news/il-regime-cinese-e-incapace-di-definire-la-situazione-di-hong-kong---127069>

¹¹¹ La Federazione degli Studenti di Hong Kong (Hkfs) aveva programmato per la fine di settembre 2014 uno sciopero di una settimana degli studenti universitari. Il Fronte Civile dei Diritti Umani aveva lanciato una campagna dei nastri gialli per esprimere la profonda insoddisfazione generata dai provvedimenti varati a Pechino, invitando il pubblico a unirsi a loro nell'inosservanza civile.

neuralgici, legandosi nastri gialli, simbolo della richiesta di maggiore democrazia¹¹². Il capo dell'esecutivo Leung, sostenuto dal PCC, dà ordine alla polizia di sparare gas lacrimogeni contro i manifestanti i quali, per difendersi, aprono gli ombrelli, trasformando il movimento di protesta nella "rivoluzione degli ombrelli"¹¹³, sostenuta dal partito democratico.

Xi Jinping assicura il sostegno ad Hong Kong nel cammino per lo sviluppo della democrazia in base alla legge, per salvaguardarne la prosperità e la stabilità.¹¹⁴

Il Partito comunista cinese, durante il IV Plenum dell'ottobre 2014, esplicita e reitera la volontà di dare una sostanziale svolta al sistema cinese¹¹⁵ sostenendo il rule of law.¹¹⁶

Il 6 dicembre il Governo locale provvede alla redazione di un "Resoconto sulla recente situazione politica e sociale di Hong Kong" destinato all' Ufficio per gli affari di Hong Kong e Macao, nel quale i manifestanti chiedono di inserire esplicitamente le istanze inerenti alle riforme democratiche. Queste richieste, rimodulate e corrette, diventano una generica «comune aspirazione» al suffragio universale per le elezioni del Capo del Governo di Hong Kong del 2017 «in conformità con la Legge Fondamentale» e con quanto deliberato dal Comitato Permanente dell'APN sul procedimento elettorale.

Il 15 dicembre 2014 l'ultimo baluardo di occupazione viene disperso¹¹⁷, mentre la città torna alla normalità ed i protagonisti delle proteste¹¹⁸ vengono accusati di essere manovrati e finanziati da forze esterne¹¹⁹.

Quando tutto sembra sedato, il 14 gennaio 2015 una ventina di parlamentari protestano contro il governo di Hong Kong durante una seduta del consiglio legislativo, aprendo nell'aula ombrelli

¹¹² *Activists tied yellow ribbons, a symbol of their demand for more democracy* Il blog. <http://oclpkenglish.wordpress.com> relazionava giorno dopo giorno sulla protesta.

¹¹³ Un ombrello diventa logo della protesta cfr: Hong Kong, il miraggio della democrazia e l'ombra della Cina, su LIMES, 11/7/2014 consultato il 19/01/2015 sulla pagina web: <http://temi.repubblica.it/limes/hong-kong-il-miraggio-della-democrazia-e-l-ombra-della-cina/64242>

¹¹⁴ Cfr: *Hong Kong: It's a Difficult Battle, but the Students Should Get Their Say* su *Epoch Time* consultabile sul sito:

<http://epochtimes.it/news/il-regime-cinese-e-incapace-di-definire-la-situazione-di-hong-kong---127069> epoch times

¹¹⁵ Chen Xiangyang, esperto del China Institutes of Contemporary International Relations, scrive in un articolo su *Hong Kong review*: "fino al 2016 la Cina si concentrerà sul rafforzamento interno del paese e cercherà di gestire le dispute territoriali senza necessariamente puntare a risolverle, per poi affrontarle nel quinquennio successivo da una posizione di maggior forza, garantita anche dal rafforzamento di quella "comunità di interessi" (gongtong liyi, 共同利益) costruita da Pechino attraverso una benefica cooperazione economica con i paesi limitrofi". consultato il 10/2/2015 sul sito:

<http://www.scmp.com/news/hong-kong/article/1608000/live-police-arm-government-hq-protesters-deadline-cy-leung-quit-looms>

¹¹⁶ M. HILLS, "The Rule of Law and Democracy in Hong Kong - Comparative analysis of British Liberalism and Chinese Socialism", in *Murdoch University Electronic Journal of Law*, 2002 consultato sul sito: <http://www.murdoch.edu.au/elaw/>.

¹¹⁷ La stampa sostiene che il partito comunista abbia ordinato di non usare la forza, lasciando "morire" le proteste. Sul sito:

<http://it.euronews.com/2014/10/09/proteste-a-hong-kong-la-cina-sta-cambiando-politica/> consultato il 13.1.15

¹¹⁸ Diverse testate giornalistiche hanno raccontato l'epilogo della rivoluzione degli ombrelli, in diversi siti web. Epoc Time, consultato il 13/1/2015: <http://epochtimes.it/news/hong-kong-la-relazione-sull-occupy-central-suscita-critiche---127794> ;

¹¹⁹ Cfr: <http://www.theepochtimes.com/n3/1181357-hong-kong-occupy-protest-report-gets-flak/> consultato il 13/1/2015.

gialli, simbolo del movimento Occupy central¹²⁰, chiedendone le dimissioni. L'accusa è quella di non aver riportato correttamente presso il governo della RPC le pressanti richieste per un vero suffragio universale, prodromo di una reale democrazia. Dal canto suo il capo del Governo stigmatizza l'incapacità dei democratici di penetrare le intricate profondità della politica della HKSAR, che gode di un alto livello di autonomia ma non è indipendente, a fronte di un potere, quello del governo cinese, che riesce a tutt'oggi a controllare pervasivamente, attraverso un articolato sistema che coinvolge cultura, media, editoria, istruzione, un miliardo e trecento milioni di cittadini della Cina continentale ma si trova davanti sette milioni di persone, i cittadini di Hong Kong, che sembrano sfuggire a questa rete.¹²¹

Le modalità con cui sarà affrontato il movimento *Occupy Central*, ma soprattutto le scelte che saranno adottate nella gestione della città, affinché prosegua in uno sviluppo efficiente e durevole, per salvaguardarne la prosperità e la stabilità, misureranno la capacità (e la volontà!) del governo cinese di concepire lo Stato di diritto e di applicare il Rule of law, per un'adesione a standard di qualità della legislazione promossi altrove, di cui solo la piccola enclave di Hong Kong ha una radicata esperienza.

6. Conclusione

Dall'analisi dell'ordinamento della Regione Amministrativa Speciale di Hong Kong e della sua collocazione nell'ambito del sistema giuridico della Repubblica Popolare cinese emerge la difficoltà di parametrare i due sistemi giuridici ai modelli elaborati in occidente, su cui si misurano molteplici nozioni quali il *Rule of Law*¹²², l'autonomia, la forma di governo fino alla forma di stato. D'altro canto, il rispetto del principio "un paese, due sistemi", sancito dalla dichiarazione sino-britannica e dalla Legge Fondamentale di Hong Kong, rappresenta in fondo l'interfaccia della Cina con il mondo.

L'Occidente¹²³ monitora la situazione dei diritti e delle libertà fondamentali dei cittadini di Hong Kong, la tutela dello Stato di diritto¹²⁴ e la salvaguardia dell'economia di mercato e del contesto imprenditoriale, per verificare la credibilità internazionale di quella che sta emergendo come la prima potenza mondiale. D'altra parte, in un contesto di globalizzazione, molte concezioni tradizionali sembrano superate dalle nuove prospettive, più inclini ad esaminare il

¹²⁰ Cfr: L'Internazionale del 7/1/2015 <http://www.internazionale.it/notizie/2015/01/07/la-protesta-arriva-nel-parlamento-di-hong-kong>; Asia News: <http://www.asianews.it/notizie-it/Hong-Kong,-ombrelli-gialli-di-Occupy-in-Parlamento-contro-il-Capo-dell%27Esecutivo-33182.html>

¹²¹ <http://www.reuters.com/article/2014/12/22/us-china-politics-ngos-idUSKBN0K00NX20141222>

¹²² In un documento dell'ottobre 2014 il PCC conferma la volontà di una profonda rivoluzione nel sistema di governo che porti entro il 2020 ad un effettivo rispetto della legge e dei diritti fondamentali sanciti dalla Costituzione. Cfr: The Economist consultato il 12/2/2015 sul sito: <http://www.economist.com/news/china/21629528-call-revive-countrys-constitution-will-not-necessarily-establish-rule-law-rules>

¹²³ Dal passaggio di Hong Kong alla Repubblica popolare cinese, l'Unione europea e i suoi Stati membri seguono attentamente l'evolversi della situazione economica e politica nella regione amministrativa speciale (RAS) di Hong Kong. Per rispettare l'impegno assunto nel 1997 con il Parlamento europeo, viene pubblicata ogni anno una relazione sull'evolvere della situazione a Hong Kong. L'ultima risale all'8/5/2014 e si può consultare nel sito: <http://ec.europa.eu/transparency/regdoc/?fuseaction=list&coteId=10101&year=2014&p=5&language=it>

¹²⁴ Il parlamento britannico monitora lo status della sua ex colonia: The UK's relations with Hong Kong: "30 years after Joint Declaration" sul sito: <http://www.parliament.uk/business/committees/committees-a-z/commons-select/foreign-affairs/committee/news/hong-kong-tor/>

reale funzionamento dei sistemi giuridici, attraverso un'analisi di effettività. In questo ambito la Cina si differenzia ulteriormente per l'attitudine a coniugare l'efficienza ed efficacia del livello economico¹²⁵ con i principi enunciati dal partito¹²⁶, che mirano ora non tanto ad un'incondizionata produzione di ricchezza, come avvenuto dalla fine del secolo scorso, quanto ad un ritorno ad una meno iniqua distribuzione di essa, non solo per il risanamento delle disparità sociali ormai troppo stridenti, ma anche per l'acquisizione di una nuova sensibilità, incentrata sulla sostenibilità ambientale¹²⁷.

Le modalità che il governo cinese sceglierà per attuare concretamente la coesistenza del sistema capitalistico e del sistema socialista, e per affrontare la rivoluzione colorata di giallo, costituiranno una cartina di tornasole non solo perché sveleranno in che modo e in che misura la Cina intenda, come dichiarato formalmente nel IV plenum del PCC¹²⁸, implementare lo stato di diritto¹²⁹, ma soprattutto perché sveleranno quanto il socialismo con caratteristiche cinesi e la continua ricerca di un percorso nuovo, radicato sulle millenarie tradizioni dell'Impero celeste sia realmente compatibile con una reale democrazia.

Le nuove tecnologie, dal canto loro, offrono nuove prospettive di *grass roots democracy* elaborando nuovi canali di partecipazione¹³⁰, anzi di *e-participation*, garantita da regole, molte ancora da forgiarsi non solo sul piano legislativo ma anche su quello sociologico, economico, sociale culturale e religioso, attraverso un dialogo interistituzionale tra poteri, che forse esulano dai tre tradizionali, e tra civiltà, che forse richiedono il superamento della dicotomia, semplicistica, tra un Occidente liberale e civilizzato e una Cina autoritaria e arretrata.

D'altra parte anche gli aspetti decadenti delle democrazie occidentali, quali il depauperamento dei valori morali e dei modelli di partecipazione pubblica, il pluralismo esasperato, conflittuale e a volte violento, la visione mercantilistica fondata su interessi egoistici, che hanno prodotto una

¹²⁵ L'ingresso della RPC nell'Organizzazione Mondiale del Commercio, World Trade Organization (Wto) nel 2001, ha comportato notevoli sforzi in termini di adeguamento dell'ordinamento costituzionale ed economico cinese ai principi fondamentali e alle regole di governo dell'economia imposte dal Fondo Monetario Internazionale e dalla Banca Mondiale.

¹²⁶ "Fare dell'uomo il fondamento" (Yírénwéiběn以人本) è il principio basilare al quale si sono ispirati i nuovi leader a partire dal 2002. Cfr: M. MIRANDA, "Il nuovo programma del Pcc per una maggiore equità sociale", in *Mondo Cinese*, 125, 2005 consultato il 23/01/2014 sul sito web: http://www.tuttocina.it/Mondo_cinese/125/125_mira.htm#.UN5XcuT8IqM (consultato il 23/01/2014)

¹²⁷ Ci si riferisce alla cd. "visione scientifica dello sviluppo" (kēxué fāzhǎn guān科学发展观), "che cerca la sostenibilità sia in termini di risorse che in termini ambientali".

¹²⁸ 13 novembre 2013: il Quotidiano del popolo annuncia la chiusura del terzo plenum. Il comunicato che viene diffuso rende nota l'istituzione di due nuovi organi: la Commissione per la sicurezza dello Stato e il Gruppo direttivo ristretto per il complessivo approfondimento delle riforme.

¹²⁹ "L'Unione Europea continua a sostenere progressi sostanziali verso l'obiettivo del governo di Hong Kong e del comitato permanente dell'Assemblea nazionale del popolo di introdurre il suffragio universale per l'elezione del capo dell'esecutivo entro il 2017 e del consiglio legislativo entro il 2020, nel rispetto della Legge Fondamentale della RAS di Hong Kong e dei desideri della sua popolazione." Dalla RELAZIONE CONGIUNTA AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO Regione amministrativa speciale di Hong Kong: relazione annuale 2013

<http://ec.europa.eu/transparency/regdoc/?fuseaction=list&coteId=10101&year=2014&p=5&language=it>

¹³⁰ B. SPINELLI, *Se la politica torna all'agorà di Atene*, Repubblica, 20/3/2013 http://www.repubblica.it/politica/2013/03/20/news/se_la_politica_torna_all_agor_di_atene-54945857/

devastante crisi economica e finanziaria, logorando nazioni intere¹³¹ e risvegliando integralismi e nazionalismi, potrebbero, attingendo alla millenaria cultura cinese e alla sua armonia, trovare nuove declinazioni e nuove soluzioni.

Le interazioni che si stanno sperimentando, per la prima volta nella storia, tra common law, civil law e spirito confuciano nel limitato spazio di Hong Kong e nei territori circostanti, e le modalità con cui le diversità si armonizzeranno e integreranno sul substrato del sistema economico che sta trainando il mondo, costituiscono la vera sfida del terzo millennio prima per lo Stato di mezzo e poi per tutto il pianeta globalizzato.

¹³¹ Il riferimento è ad un articolo, apparso su China files, nel quale si indaga sui mali insiti nei sistemi occidentali, riprendendo una antica espressione di epoca Ming “parole vuote logorano la nazione, il duro lavoro la fa prosperare” Kōngtán wù guó shìgàn xīng bāng 空谈误国 实干兴邦 cfr: <http://www.china-files.com/it/link/28517/caratteri-cinesi-le-parole-vuote-logorano-la-nazione>; <http://baike.baidu.com/view/9553945.htm#3>